Anno V — N. 256 — Udine, Sabato-Domenica 11-12 Novembre 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA REAZIONE

Sotto questo titolo l'*Univers* pubblica il seguente articoletto inviatogli dal Visconte G. De Chaulnes. Lo riproduciamo perchè esso per più capi può adattarsi anche all'Italia nostra le cui condizioni religiose, politiche e sociali hanno molti tratti di somiglianza colla nazione sorella, la Francia, per la quale è stato scritto. Eccolo:

Si trovano nella lingua francese delle espressioni che hanno il privilegio di far balzare l'esercito rivoluzionario, e alle quali il mondo liberale non fa guari migliore accoglienza.

Nel campo di costoro, la codardia ha una parte preponderante. Fra queste espressioni v'è la parola *reazione*. Per sè stessa questa parola è per altro inoffensiva, vuol dire *reagire*. Esaminiamo spassionatamente se è un delitto il reagire, e se la reazione non è al contrario una azione legittima feconda, patriotica e cristiana. Se, in una parola, la reazione non è per avventura la lotta contro il male.

Tutti gli onesti convengono che la più assurda e la più iniqua tirannia regna sulle coscienze francesi. La direzione dell'educazione dei nostri figli ci sfugge, una legge odiosa ce li rapisce e li dà nelle mani del *dio-Stato* che vuole allevarli senza religione. La Chiesa cattolica imprigionata da una legislazione ipocrita, non può in Francia muoversi nella sua sfera. Circondata da spioni e da giuristi, essa non può muovere un passo senza imbattersi in qualche misura usurpatrice.

La magistratura disprezzata, minacciata nella sua inamovibilità, prevede il giorno in cui sarà privata della sua indipendenza.

L'armata, disorganizzata da regolamenti gli uni più assurdi degli altri, che nascono e spariscono come i ministeri che li pubblicano, si domanda dove si vuol arrivare.

Le finanze si dissipano con un sangue freddo che dinota un governo in pericolo.

All'estero, la nostra diplomazia subisce deplorevoli scacchi.

All'interno, le più feroci rivendicazioni si affermano in pieno giorno. La battaglia sociale con la dinamite incomincia!

E per soprappiù, una stampa sfrontata e criminosa osa tutto dire e tutto celebrare.

La repressione non osa o non vuole colpirla.

In faccia a tale aberramento nelle opere e nelle idee si dimena impazzito un governo che non sa nè ciò che vuole nè dove va.

Egli cerca di formare una maggioranza di legislatori che gli sfugge. E' sì bene sparpagliata che cinque frazioni repubblicane si contendono il potere.

Tutti questi uomini ambiziosi se la intendono nell'aggredire la Chiesa, nel battere in breccia i grandi principii della società. Fuori di là, essi si detestano, si denigrano, si diffamano. Essi non fanno gl'interessi della Francia, fanno la loro fortuna.

E si vuole che in faccia di siffatto saturnale, la reazione se ne stia con le mani incrociate e s'addormenti! sarebbe follia.

L'istinto della conservazione ha fatto nascere la reazione.

Quelli che non vogliono essere inghiottiti dal naufragio, organizzano il salvamento; in una parola, i reazionari fanno la salvezza.

Non sono nè ribelli, sono uomini prudenti, invece di muovere puerili lamenti, essi preparano i mezzi di spegnere l'incendio.

Ecco perchè la reazione è cosa lodevole. Ch'essa si sviluppi su grande scala, e noi saremo salvi.

Nell'ora presente essa non è che un piccolo battaglione, domani diverrà una legione. Gl'impazienti, i malcontenti, gli scettici — che sono il maggior numero — si aggiungeranno alla catena, e i loro reclami diverranno i più importanti.

Ecco la risposta la più logica a coloro che biasimano le manifestazioni religiose e realiste.

Abbiamo subito troppo la pedanteria liberale che si è sforzata fino ad oggi di paralizzare l'accordo di alcuni uomini di cuore e di alcuni giornalisti generosi. Non si tratta più di perorare e di discutere, oppure di intridere la pasta liberale, ma bensì di lavorare per scampare dal naufragio le nostre più care libertà.

Di fronte al giacobinismo padrone del potere deve sorgere il cattolicismo oppresso. Le sue rivendicazioni sono legittime. Esso ha troppo pazientato. Esso non vuole già far spargere sangue, ma vuole impedire che sia sparso. Esso non cospira, ma si difende. Poichè i governanti sono impotenti a reprimere le più prave passioni, esso non può subire un regime che è una abdicazione o una complicità.

Prima che la società francese, giusta una profezia, sia caduta nell'imbecillità o nel sangue, i cattolici preparano, lo ripetiamo, i mezzi di salvamento e additano il salvatore che è il re cristiano, l'uomo il più spoglio d'ambizione che possa trovarsi in Europa.

Ecco svelata la reazione, qual'è quell'uomo che vorrà lanciarle la prima pietra?

Si è detto che nel 1849 Napoleone III avea raccolto un trono da terra; si tratta nel 1882 di rialzare una nazione vittima d'intriganti e di rimetterla sulla via normale. Per far ciò, è necessaria una guida legittima: la guida è *il re.*

L'ITALIA UMILIATA ALL'ESTERO

DAI NEMICI DEL PAPA

Mancini è *diventato ormai* un ministro degli Esteri impossibile. I fiaschi diplomatici raccolti dall'apologista dei selvaggi insulti contro la venerata salma di Pio IX furono testè *splendidamente* coronati dalla pubblicazione del *Blue book* (libro azzurro) inglese, di cui il corrispondente di Londra della *Rassegna* trasmette a questo giornale i seguenti appunti. Il foglio liberale romano dice che l'impressione che se ne prova percorrendoli, « è dolorosissima, umiliante. E noi siamo ben lontani dall'opporci a tale sentenza.

Ecco il riassunto del corrispondente, circa i documenti relativi alla questione d'Egitto

Documento numero 4, 23 giugno.

Trattandosi di aprire la Conferenza, Menabrea ha con lord Granville un colloquio, nel quale non parla al lord di altro che della protezione del Canale di Suez.

Documento 23, 22 giugno.

In una prima conversazione fra Mancini e sir A. Paget, Mancini dichiara che il *primo atto della Conferenza deve essere* quello di firmare un protocollo di disinteressamento: egli afferma energicamente che il Ministero Ragheb in cui predomina l'elemento *militare*, non offre guarentigie agli interessi europei in Egitto.

Documento 24, 20 giugno.

Mancini ha ricevuto dalla Porta la dichiarazione che essa ignorerà le decisioni della Conferenza. Mancini vuole subito chiamare gli altri governi a considerare se la loro dignità permetta di riunire una Conferenza davanti a quella dichiarazione della Porta. Sir Paget invita seriamente Mancini a non far nulla di ciò (*to do nothing of the sort*). La ragione data da sir A. Paget è che Corti non può essere il solo ambasciatore che abbia ricevuto tale comunicazione che gli altri governi ne sanno già tanto quanto il governo italiano; che se Mancini si lasciava indurre a sollevare la questione della comunicazione ottomana, egli avrebbe fatto il giuoco dei Turchi, impedita la riunione della Conferenza e gettato tutto in nuova confusione. Dopo altre argomentazioni di sir A. Paget, nello stesso senso, Mancini si arrende e consente ad aspettare le comunicazioni delle altre potenze al riguardo.

Pare che tali comunicazioni non venissero mai.

Documento 28.

Nella seconda seduta della Conferenza, Corti, mentre aderisce al quadro della situazione in Egitto qual'è fatto da Lord Dufferin, *soggiunge però che gli affari* in Egitto sono assai complicati, che vi esistono varie forze in conflitto e che il problema è molto imbarazzante. Egli propone che Francia ed Inghilterra sottopongano alla Conferenza un programma ben definito.

Tale proposta del Corti appare, dai documenti che seguono, non adottata; il vero *concetto della Conferenza,* chiarendosi invece essere sempre più quello di non dividere l'Europa in due campi e sostituire all'accordo anglo-francese il concerto europeo.

---

76 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Sire, perdonategli, disse Vonved; furono le esortazioni di mio figlio che mi spinsero a chiedervi perdono.

— E' il solo che abbiate?

— Sì.

— E' il ritratto del gran Valdemaro.

— Gli perdonate, sire?

— Perdonargli! Vorrei che Dio m'avesse concesso un figlio eguale al vostro.

— O mio re, perchè siamo stati così a lungo nemici?

— Dio l'ha voluto.

— Mio avo Knut Vonved si rallegrerà in cielo della nostra riconciliazione.

— Lo spero, disse il re con voce commossa, perchè commisi molti torti contro di lui.

— Sire, non ho che un rammarico in mezzo a tanta gioia. Oh, se fosse vissuto Bertel, se avesse potuto veder effettuato il voto ardente del suo cuore!

Per qualche istante il re parve assorto in dolorose riflessioni; egli pensava alla morte del nipote, che non avea mai conosciuto; poi si riscosse, e rivolgendosi a Vonved:

— Quello che è fatto è fatto; per essere felici in questa vita bisogna apprendere a dimenticare e perdonare. Ma sento alcuni ufficiali che si avvicinano. Datemi il braccio, perchè è tale la vostra riputazione che non risponderei della vostra vita se foste a dieci passi da me.

Son passati tre giorni dall'incontro di Lars Vonved col re. La *gran sala* del palazzo reale è gremita di nobili personaggi, di gran dignitari. All'estremità della sala sotto un baldacchino di velluto cilestro, seminato di stelle d'oro, s'alza un trono di denti di narvalo, ricco tributo della lontana Groenlandia. A piedi del trono troviamo il generale Otto Gam.

Molti occhi stanno fissi sul vecchio generale, perchè la sua dimissione da governatore di Copenaghen è nota a tutti, e ognuno fa le meraviglie di vederlo là impassibile dinanzi al trono del sovrano, ch'egli con tanta audacia ha affrontato. Alla sua cintola sta appeso un vecchio fodero, ma la spada non c'è, e questa circostanza è materia di mille commenti. Specialmente gli ufficiali parlano animati del vecchio generale e ad ogni istante gettano su di lui uno sguardo furtivo, cui otto Gam risponde con fissarli in viso severamente.

Ad un tratto tutti tacciono. I gruppi si dividono e s'ordinano in doppia fila, lasciando un largo passaggio fino ai piedi del trono. Le porte s'aprono; i ciambellani riccamente vestiti annunziano: il re.

Federico s'avanza con tutta la pompa e la maestà d'un gran monarca. Le teste più nobili si chinano al suo passaggio. Era vestito sfarzosamente; al fianco portava una spada preziosa dall'elsa adorna di grossi diamanti. Giunto presso al trono, si fermò dinanzi ad Otto Gam, ma questi rimase immobile come una statua di marmo.

— Chi siete? gli chiese il re con voce poderosa che rimbombò per tutta la sala.

— Fui generale al servizio di re Federico, e governatore di Copenaghen, rispose bruscamente Otto Gam.

L'occhio del monarca si posò sul fodero vuoto portato dal generale.

— E la vostra spada dov'è? gli chiese Federico.

— La vecchia spada è spezzata come il suo padrone. Non sono più soldato... non ho più bisogno di spada, disse Otto Gam mal dissimulando la sua commozione.

Re Federico staccò dalla cintura la sua.

— Gettate via questo fodero, disse; non ne avete più bisogno.

Otto Gam obbedì; e allora il monarca gli presentò la propria spada.

— Generale, siete ridivenuto governatore militare della nostra capitale, e servitore fedele e onorato del re.

Così dicendo Federico consegnò nelle mani tremanti di Otto Gam una pergamena.

Tutti gli astanti erano commossi a questa scena; mentre il re, saliti i gradini, andava a sedersi sul trono dei suoi maggiori.

Gli spettatori impazienti si chiedevano curiosamente quello che avverrebbe.

Le porte della sala si apersero una seconda volta, e dalla voce sonora di un ciambellano del re si udì annunciare:

— Il conte di Elsinore.

Questo nome fe' trasalire tutti i cuori e cento occhi increduli si fissarono sopra il famoso corsaro, che col ricco uniforme della marina reale di Danimarca si avanzava colla maestà di un principe. Lo seguiva dappresso il barone Koemperhimmel. Giunti vicino al trono tutti e due si fermarono; il barone s'inchinò rispettosamente e con voce limpida, in modo che tutti lo poterono udire, annunziò:

— Sire, il capitano Lars Vonved, conte di Elsinore.

Lars Vonved salì allora i gradini del trono e curvò il ginocchio. Il re a sua volta s'alzò e amorevolmente gli rese il saluto.

— Benvenuto, conte di Elsinore, disse Federico. Vi riceviamo come nostro cugino e come tale vi presentiamo a tutti i nostri vassalli.

Dette queste parole, il vecchio re si tolse il piccolo elefante d'oro arricchito di diamanti, che gli pendeva sul petto da una ricca catena, e lo pose al collo di Lars Vonved.

Poi girò il suo occhio severo su tutta l'assemblea, quasi per colpire col suo sguardo chiunque mostrasse di non approvare quel suo atto di podestà sovrana.

Ma nessuno degli uomini colà convenuti avea in animo di biasimare un atto di clemenza così inaudita. Tutti mostravano di comprendere che assistevano non solo alla riconciliazione di un re col suo suddito, ma alla riconciliazione di un monarca regnante col discendente di un'antica dinastia detronizzata.

— Ormai la casa di Oldenbourg potrà contare sull'amicizia dei Valdemari, ed io avrò in Lars Vonved il suddito più fedele del mio regno, disse re Federico con voce commossa.

Le parole del vecchio monarca, e più l'atto di clemenza ch'egli avea compiuto, destarono un entusiasmo vivissimo e tutta la sala scoppiò in un grido spontaneo, unanime: *Viva il re.*

FINE.

Documento 44, 27 giugno.

Colloquio di Mancini con Paget. Mancini è inquieto dei preparativi militari dell'Inghilterra e delle dichiarazioni di Granville, che i provvedimenti per la libera navigazione del Canale di Suez non sono di competenza della Conferenza; dichiara che l'Italia viene seconda dopo l'Inghilterra nel l'interesse che le comunicazioni per il Canale non vengano impedite; mantiene la competenza della Conferenza nella questione, ed esprime *grande rincrescimento* per ogni azione isolata dell'Inghilterra in Egitto senza il consenso delle altre potenze.

Così Mancini prende posizione con la Francia, contro l'Inghilterra, in tale speciale questione.

Paget risponde, che ogni azione dell'Inghilterra per salvare il Canale dovrebbe incontrare gratitudine e non opposizione per parte di chicchessia. Sui preparativi inglesi, Paget ricorda a Mancini che egli stesso, avendo dichiarato che il militarismo non devo continuare in Egitto, non può meravigliarsi se, in difetto di forze turche, le forze inglesi s'incarichino della repressione.

Mancini replica, esprimendo fiducia che l'Inghilterra non agirà isolatamente in Egitto senza il consenso dell'Europa, « perchè altrimenti egli, Mancini, malgrado il « suo vivo desiderio di non essere condotto « ad opporsi alla politica inglese, si tro- « verebbe posto in una difficile situazione. » Mancini chiede per l'Europa una partecipazione al controllo anglo-francese. (Mentre nessun'altra potenza insisteva più sul controllo, noi soli, e la Francia ci ostinavamo a richiamarlo in vita) Mancini insiste sull'assoluta necessità di reprimere il partito militare in Egitto e sull'impossibilità di conservare Ragheb.

Avendogli Paget osservato, che quel ministero fu costituito con la cooperazione del console italiano, come dei consoli di Germania e d'Austria, Mancini risponde che egli ha autorizzato De Martino ad unirsi ai suoi due colleghi per aiutare alla formazione del ministero Ragheb; *ma senza* considerare la cosa come seria nè durevole!

Mancini inoltre si oppone assolutamente alla candidatura di Halim alla successione di Tewfik.

Documento 78, 1 luglio.

Lord Granville approva i consigli giudiziosi dati da sir Paget a Mancini di desistere dal provocare un negoziato europeo sulla quistione di sapere se fosse dignitosa per le potenze di riunirsi in Conferenza senza la Porta.

Documento 99, 1 luglio.

Paget riferisce le dichiarazioni del Mancini in Senato, che la Conferenza avrebbe assicurata la soluzione di ogni quistione in Egitto, *escludendo la preponderanza di qualsiasi potenza*, e che la libera navigazione del Canale sarebbe considerata di speciale importanza per l'Italia.

Documento 213.

Paget trasmette il discorso del Mancini in Senato, che afferma l'Egitto non dover essere sottoposto alla dominazione di alcuna delle grandi potenze e che la libera navigazione del Canale di Suez deve essere collettivamente garantita dall'Europa *a tutti e contro tutti*.

(Il seguito a lunedì).

Disordini a Vienna

Vienna 9. Sin da ieri mattina la voce pubblica assicurava che gli operai nelle prime ore di notte si sarebbero di nuovo radunati per protestare contro gli arresti di ieri a sera.

La luogotenenza d'accordo con la direzione di polizia prese subito disposizioni su larga scala, chiedendo l'aiuto della truppa.

Verso notte si osservò subito un insolito movimento e capannelli di operai sparsi nelle vie laterali della Kaiserstrasse.

Le guardie di polizia, la fanteria e la cavalleria avevano già occupata la strada e chiusi gli sbocchi da ogni agglomeramento.

Gli ispettori di polizia ordinarono lo scioglimento degli attruppamenti.

Una folla straordinaria di popolani tumultuanti si era concentrata nel vallo vicino al passaggio della Mariahifer e della Lerchenfelder Linie. Altra folla immensa occupava i passaggi delle vie.

Prima incominciò ad urlare ed a fischiare. La truppa diede i segnali di tromba; quindi piombò sulla folla uno squadrone di ulani caricandola colle spade sguainate.

Vi fu un fuggi, quindi la folla retrocesse come una muraglia e gli ulani si fecero a caricarla, adoperando persino le lancie.

Il popolo li prese a sassate.

Numerosi feriti d'ambi le parti.

Finalmente la polizia riuscì a far ritornare la calma.

I tumulti a Neulerchenfel furono più burrascosi.

La fanteria chiamata in soccorso dalla polizia caricò la folla colla baionetta inastata. Era presente il direttore di polizia.

Intanto parte dei tumultuanti presero le truppe alle spalle. Erano armati di pietre e di picche. I militari circondati da tutte le parti dal popolo correvano grande pericolo.

Giunse in tempo però il soccorso d'un secondo squadrone di ulani, aprendosi la via fra le masse colle sciabole e colle lancie. A quest'intervento devesi la salvezza della fanteria.

Il popolo dovette ritirarsi.

Si precipitò in massa nel fossato dove si ammucchiarono moltissimi feriti. Molti si ammaccarono cadendo nel fosso.

Non è ancora constatato il numero dei feriti. Non v'ha dubbio però che sia grandissimo.

Appena dopo mezzanotte venne ristabilita la quiete.

La popolazione è oltremodo agitata.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Quest'oggi (9) avevano l'onore di essere da Sua Santità ricevute in udienza parecchie distinte famiglie appartenenti a diverse nazioni fra cui varî Sposi anche stranieri di *recente congiunti in matrimonio*, i quali avevano implorato la consolazione di ricevere la Benedizione Apostolica.

Anche il Rev. Fr. Gesualdo Machetti M. O. Prefetto delle Missioni nel Brasile aveva l'onore quest'oggi di umiliare al Santo Padre una sua relazione della Missione nella Provincia delle Amazzoni al nord del Brasile.

Insieme al detto Missionario era ancora il Rev. Fr. Bernardo da Messina, Definitore Provinciale.

Dipoi Sua Santità colla più alta degnazione e squisita benevolenza, riceveva nel suo gabinetto particolare il Reverendissimo sig. Canonico Bartolomeo Bacilieri Rettore del Seminario di Verona, Presidente della Confraternita di S. Pietro in Carnario di Verona, il quale umiliava a Sua Santità L. 500, terza offerta raccolta durante il corrente anno dalla suddetta Confraternita. Sua Santità si intrattenne a lungo col predetto sig. Canonico chiedendogli le più minute informazioni sul Seminario, sugli studi che vi si fanno, e sulla Confraternita di San Pietro, mandando a quello ed a questa l'Apostolica Benedizione.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia che S. E. R.ma, Mons. Rotelli, vescovo di Montefiascone venne testè nominato Delegato Apostolico a Costantinopoli in sostituzione di Mons. Vannutelli che andrebbe Internunzio al Brasile.

Il *Figaro* ha una corrispondenza da Losanna la quale contiene interessanti particolari sui socialisti cosmopoliti residenti in quella città, sulle loro mene e sui loro progetti; da questa corrispondenza apprendiamo che il Comitato esecutivo si raduna all'incirca ogni quindici giorni, ma non mai precisamente alla stessa epoca e nello *stesso luogo. Nell'ultima* adunanza si rivendicò all'attivo del partito l'esplosione avvenuta nella via Francois Miron a Parigi. Un operaio gazista membro del Comitato disse che gli autori dell'esplosione si dimostrarono mal pratici nella bisogna, e che se ci fosse stato lui vi sarebbero stati assai più guasti e borghesi uccisi.

Un italiano che abita a Nizza propose, per riempire le casse anarchiste, di far saltare il casino di Monaco ed impadronirsi della cassa del giuoco.

Due lionesi, un russo ed un italiano si dissero capaci di entrare nel Senato a Parigi e gettarvi dalle grosse bombe per far saltare tutti quei *pasciutti*. Infine tutta questa seduta fu impiegata in proposte le più spaventevoli; fu una vera orgia di dinamite, di bombe, di cartuccie, di piombo fuso, di colpi di pugnale.

Governo e Parlamento

La difesa di Roma.

Leggiamo nell'*Esercito* le seguenti considerazioni sulle opere di difesa testè ultimate intorno a Roma:

« I quindici forti che circondano ora la città di Roma hanno uno sviluppo di circa quaranta chilometri, ciò che significa che gli avamposti di un esercito che lo volesse cingere di assedio non potrebbero occupare meno di un circuito di cinquanta chilometri ed il grosso delle sue forze uno di sessanta.

« Converrebbe quindi che un esercito nemico vi impiegasse nell'ipotesi più modesta sei o sette corpi d'armata, cioè dire dai 150 ai 180 mila uomini.

« La piazza di Roma adunque, se fornita di poderose artiglierie, è già da oggi capace di una lunga e tenace resistenza, senza contare che la guarnigione incaricata di difenderla anche in proporzioni assai minori del nemico, qualora fosse diretta da capi intelligenti e dotati di iniziativa, potrebbe principalmente nel primo periodo dell'investimento, tentare delle imprese fortunate, e far pagar caro all'avversario le sue operazioni di approccio, ritardando così i progressi nell'offesa o prolungando i calcoli probabili della resistenza.

« Esclusa la eventualità di un audace colpo di mano, non resta parimenti esclusa la possibilità di sbarchi considerevoli nei punti più indifesi del nostro esteso litorale ad una distanza relativa di dieci o dodici giornate di marcia con obbiettivo diretto alla capitale del regno, ma oltrechè ogni cura dei ministri della guerra e della marina è costantemente rivolta a rendere questi sbarchi di sempre più difficile esecuzione, un tentativo di questo genere dovrebbe costituire per sè stesso un'impresa di lungo ed incerto esito e richiedere l'impiego di una buona metà dell'esercito, di cui l'altra metà *agirebbe sulla frontiera* delle Alpi, e non già essere considerato dal nemico come l'eventuale obbiettivo di un colpo di mano, come poteva facilmente avvenire quando la capitale del regno trovavasi a pochi chilometri dal mare, completamente indifesa. »

Notizie diverse

L'*Opinione* ha un violento articolo contro la pubblicazione dei *Misteri della Questura* riprodotta dai giornali e sostiene che il governo dovrebbe impegnare una seria polemica per smentire le affermazioni ivi contenute.

— Malgrado le ultime smentite che si vogliono dare, il dissenso fra Blanc e Mancini si ritiene inconciliabile.

La nomina di Blanc a senatore non eviterebbe le sue dimissioni, ma è probabile che invece ne affretti l'accettazione da parte del ministero.

— Si prevede che il lavoro della verifica dei poteri sarà molto lungo per il gran numero delle elezioni contestate. Ciò impedirà l'approvazione dei bilanci prima delle ferie di Natale.

In tale previsione nei circoli parlamentari si parla della probabilità della domanda dell'esercizio provvisorio per un trimestre.

ITALIA

Milano — Alla stazione ferroviaria di Abbiategrasso avvenne uno scontro fra un convoglio partito da Milano ed un treno merci. Un manovale fu ferito mortalmente. Parecchi passeggeri avrebbero riportate lievi contusioni.

Ferrara — Ladri tuttora ignoti penetrarono mediante rottura di un grosso muro in un granaio del signor V. Cavalieri e vi rubarono la bazzecola di trenta quintali di frumento. — Tutto questo in una sola notte, al chiaro di uno splendido plenilunio e in vicinanza della strada provinciale e di case abitate.

Roma — La questione di Coccapieller è rincrudita.

I venditori ambulanti della *Capitale* e del *Capitan Fracassa* ricusano di vendere questi due giornali perchè dicono d'essere battuti o minacciati dai fautori di Coccapieller.

ESTERO

Grecia

Scrivono da Atene che uno dei conventi del Monte Athos, il Vatopoedion, è stato pochi giorni sono interamente distrutto da un incendio.

Numerosi manoscritti ed oggetti rari furono preda delle fiamme.

Francia

Scrivono da Cahors ai giornali francesi:

Gli ultimi momenti del signor Roques, senatore repubblicano del Lot, morto il 6 novembre, sono stati veramente edificanti.

Chiamati intorno al letto di morte i figli, gli amici ed i suoi servitori, il moribondo ha detto loro: « Io ho sempre creduto in Dio. Il mio nome e la mia posizione politica esigono da me che io vi mostri col mio esempio come si debbano compiere i propri doveri. Chiamate dunque immediatamente il signor arciprete della cattedrale, perchè io voglio accomodare le cose della mia coscienza in tutta la pienezza delle mie facoltà intellettuali. »

Austria-Ungheria

Telegrafano da Temesvar 8: Due nazareni (confessione religiosa, alquanto diffusa in Ungheria) fecero un vero macello fra i testimoni giudiziari nell'occasione di una esecuzione giudiziaria nel comune di Gyarmatan. Il giudice fu ammazzato con un pugnale; ad un giurato furono tagliate le canne della gola; sei altre persone furono gravemente ferite. Furono arrestati gli autori del macello. (Vedi telegrammi).

Germania

Scrive la *National Zeitung* di Berlino che il 5 corrente notavasi colà la presenza simultanea del principe di Reuss, del principe Hohenlohe e del conte Münster, ambasciatori tedeschi a Vienna, a Parigi ed a Londra. Si attribuisce la loro presenza alla necessità di regolare una linea unica di condotta rispetto alle varie *questioni* più importanti, formanti oggidì oggetto di conflitti diplomatici.

Bismarck prenderà parte alle discussioni del Landtag, *che aprirassi* il 14 corrente. Prevedonsi sedute vivaci.

— La *Gazzetta della Croce* pubblica sulla politica francese in Siria un articolo ufficioso concernente specialmente le differenze sollevate tra i monaci latini di Gerusalemme e la Porta a riguardo del terreno donato dal Sultano allo Czar per edificarvi una cappella alla memoria di sua madre. I monaci latini rivendicano la proprietà di questo terreno e sono sostenuti dalla Francia. La *Gazzetta della Croce* vede in questo fatto un indizio dei progetti ambiziosi di certi uomini politici francesi, dai quali potrebbe sorgerne un incendio, che le potenze europee sapranno prevenire.

— Lo stesso giornale si estende lungamente in un altro articolo intorno alle prime operazioni che l'esercito tedesco dovrà eseguire nel caso d'una nuova guerra colla Francia.

DIARIO SACRO

Domenica 12 novembre

S. MARTINO Papa m.

Lunedì 13 novembre

S. DIDACO

Effemeridi storiche del Friuli

12 novembre 1320. Battaglia in Udine, nella piazza di S. Giovanni, tra i partiti dei Savorgnani e degli Andreotti.

13 novembre 1249. Si costruisce un nuovo castello presso quello antico di Oncaesa.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Elena Morelli-Zamparo l. 20 — Pasquale Fior l. 10 — Anna Lostuzzi l. 2 — Don Leonardo Piva l. 2 — D. F. Della Rovere parroco di Cussignacco l. 20 — R. Curato di S. Vidotto l. 3 — Parrocchia di Zaino l. 4.20 — id. di Villalta l. 10 — id. di Gemona l. 5.

Parrocchia di Attimis: Martinuzzi famiglia di Attimis l. 5 — N. N. di Attimis l. 1.23 — Cappellano e popolo di Montemaggiore l. 16 — Cappellano e popolo di Prossenicco l. 12.47 — Cernetigh Mattia fu Giovanni di Prossenicco c. 50 — Simiz Mattia fu Giovanni c. 50 — Buduligh Maria fu Andrea c. 50 — Filippigh Giovanni fu Giuseppe c. 30 — Miscoria Gio-

vanni santese l. 1 — Filippigh Marina di Giovanni l. 1 — Ursig Marianna l. 1.50. — Totale l. 40.

Liste precedenti l. 949.55
Totale » 1065.75

L'Istituto delle Zitelle offre i seguenti oggetti:

N. 45 camicie — 17 gonnelle — 22 corsmesi — 6 camiciuoline — 33 paia calze — 8 fazzoletti — 7 cuffiette — 12 grembiali — 4 sottane — 4 corpetti — 9 paia mutande — 5 lenzuola.

Ricevuta. Al nostro Arcivescovo pervenne la seguente lettera:

Eccellenza Rev.ma,

Nell'atto che mi onoro di accusare ricevuta di un cassone contenente oggetti di vestiarj dall'Eccellenza Vostra R.ma favoritomi a beneficio dei poveri inondati di questa Diocesi, esprimo all'Ecc.za V. R.ma ed ai pii e caritatevoli offerenti le mie più sentite azioni di grazie, pregando il Signore che ricambi delle sue copiose benedizioni i generosi benefattori.

Gradisca l'Eccellenza Vostra R.ma i sensi della maggiore mia considerazione ed osservanza.

Padova li 8 novembre 1882.

Dall'Eccellenza Vostra Devotiss. Servitore
† ANTONIO POLIN *Vescovo*
Vic. Gen. Capit.

La nostra appendice. Lunedì daremo principio alla pubblicazione di un altro interessante romanzo.

Per un accidente impreveduto abbiamo dovuto ritardare oggi di qualche ora la pubblicazione del giornale. Chiediamo venia agli abbonati e lettori.

Ritorno. Ieri a sera alle 5.53, in ritardo di 35 minuti, reduci dai luoghi inondati, giunsero tra noi le due Compagnie che furono mandate a prestare la loro opera soccorritrice a Ronchis.

Erano ad attenderle il sig. Colonnello con tutti gli ufficiali del reggimento, la musica e la fanfara.

Furono accompagnate in quartiere da una brioso marcia e seguite da una folla grandissima.

A caro prezzo. Scrivono da Tolmezzo che un impiegato recatosi alla sua città natale nell'Emilia per le elezioni, nel suo ritorno si fermò a Padova ove, presso uno di quelli alberghi principali, venne derubato del portamonete contenente oltre quattrocento lire. Sporta querela a quella autorità locale si procedette immediatamente all'arresto d'uno dei camerieri il quale alla mattina, mentre quel signore dormiva, era entrato nella stanza per ragioni di servizio, senza bussare, trovando la porta socchiusa.

Provvedimenti pel matrimonio delle maestre. Fra gli oggetti dei quali il Consiglio comunale di Udine è chiamato ad occuparsi nella sua seduta del 14 corr. havvi anche quello concernente i provvedimenti pel matrimonio delle maestre comunali. La relazione della Giunta, in cui sono svolte le considerazioni d'ordine intellettuale, didattico ed economico che consigliano l'adozione di questi provvedimenti, chiude presentando al Consiglio le seguenti proposte:

1. D'ora in poi non saranno assunte a maestre donne maritate, ad eccezione di vedove senza prole.

2. Le maestre che contrarranno matrimonio, verranno considerate come se volontariamente rinunciassero al posto ed ai diritti a questo inerenti.

3. Le maestre, che oggi occupano un posto per il quale hanno diritto a pensione, contraendo matrimonio, verranno trattate come fossero collocate a riposo.

4. Le maestre effettive comunali, già maritate, continueranno a prestare servizio al Comune, senzachè, rispetto ad esse, possano intendersi in nessuna parte innovati i rapporti di diritto, derivanti dall'atto della loro nomina.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «I Vespri Siciliani» — Verdi
3. Mazurka «A chiaro di Luna» — Tarditi
4. Finale atto II. «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
5. Valzer «Di slancio» — Pinochi
6. Polka «Sposi» — Pinochi

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 9 e 10 novembre 1882:

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili ed arruolati in 1ª categ.	N.	73
Abili ed arruolati in 2ª categ.	N.	21
Abili ed arruolati in 3ª categ.	»	53
Riformati	»	37
Rimandati alla ventura leva	»	93
Dilazionati	»	11
In osservazione all'Ospitale	»	6
Esclusi per l'art. 3 della Legge	»	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge	»	—
Renitenti	»	21
Cancellati	»	
Totale degli inscritti	N.	315

Corte d'Assise. Nelle udienze dei giorni 9 e 10 corrente fu trattata la causa in confronto di Merlino Luigia, levatrice in Udine, accusata di falso in atto pubblico. In seguito al verdetto dei giurati la Merlino fu condannata a tre anni di reclusione.

TELEGRAMMI

Londra 9 — *(Comuni).* Gladstone dice che lo scopo della visita di Dufferin è di assistere Malet nelle comunicazioni col Kedive per gli accomodamenti futuri. Non conosce alcun organo mediante il quale possa consultare i voti del popolo egiziano. Non crede che simile modo di procedere condurrebbe a risultati sostanziali. Comunicherà gli accomodamenti concernenti l'Egitto appena conchiusi, se la cosa sarà possibile senza inconvenienti.

Lawson domanda se il telegramma che annunzia l'abolizione del controllo sia esatto.

Gladstone risponde: non sono responsabile del telegramma, non posso dire se il telegramma sia stato autorizzato. Comunicherò gli accomodamenti appena sarà possibile; attualmente è impossibile.

Budapest 9 — Alla comunicazione del bilancio della delegazione austriaca, Kalnoky rispose pure a numerose domande dei delegati.

Il ministro disse che le relazioni col principe di Montenegro sono buonissime, non risultare da alcun indizio che siavi un governo straniero dietro la popolazione montenegrina.

Il contegno della Serbia nell'ultima crisi fu perfettamente leale, non potersi dubitare che il re Milano mantenga la risoluzione di perseverare la sua politica verso l'Austria.

Quanto alla questione del Danubio, Kalnoky crede non tarderà essere sciolta sulla base della proposta Barrere e in modo tale da dare soddisfazione ad ogni equa obbiezione.

Il ministro promise anche di appoggiare una sollecita sistemazione della questione delle Porte di Ferro, confida che la riunione della Commissione Europea per il Danubio venga prolungata; spera che la questione della polizia del fiume fra Galatz e le Porte di Ferro potrà allora essere risoluta.

L'oratore terminò esprimendo la speranza che i negoziati con la Turchia riguardo il collegamento delle due reti ferroviarie approderanno nell'anno corrente ad una soluzione soddisfacente.

Londra 10 — Al banchetto di Guidhall, Gladstone constatò la diminuzione dei crimini in Irlanda, da 351 discesero a 111 mensili.

Budapest 10 — Il comitato della delegazione ungherese approvò ieri il rapporto del delegato Falk sul bilancio degli esteri.

Il rapporto riassume la discussione della Commissione e dice parlando della visita della coppia reale in Italia:

La Commissione e la delegazione intiera ungherese annettono la grande importanza, acchè le relazioni della monarchia e dell'Italia siano tanto cordiali quanto possibile. Il fatto che la visita del Re non fu ancora restituita avea trovato in parte dell'opinione pubblica in Italia tale interpretazione che è parso indispensabile dare noi stessi, all'opinione pubblica d'Italia, spiegazioni competenti di assicurazione che non è permesso di trarre conclusioni dal fatto menzionato, nè di raffreddamento di rapporti personali fra le due dinastie, nè di rilasciamento della felice armonia nella politica pacifica e conservatrice delle due monarchie recentemente spesso manifestata. Le dichiarazioni del ministro degli esteri fnrono completamente rassicuranti.

Il governo italiano, malgrado i suoi giusti rammarichi, che dividiamo, potrà nulla trovare nei nostri motivi stessi che smentisca la sincera amicizia di cui la monarchia è animata verso l'Italia. Inspirata a tale parere la Commissione non ha trovato nè necessario, nè opportuno sia nella discussione, sia in questo rapporto di esternare l'opinione, anche sugli avvenimenti che secondo la Commissione non possono essere oggetto di apprezzamento parlamentare, ma solamente apprezzamento storico, e i quali, tristi che siano, non sono imputabili nè al governo nè alla nazione d'Italia, e i quali non possono essere dunque atti a turbare le relazioni cordiali fra le due monarchie qualora prendansi provvedimenti per impedire il loro rinnovarsi.

Londra 10 — La stampa conservativa compreso il *Times*, biasima aspramente Gladstone che dichiarò inevitabile la introduzione del governo autonomo locale in Irlanda.

Budapest 10 — Ha fatto sensazione la confessione degli uccisori di Gyarmatan (Temesvar) d'essere socialisti.

Essi rifiutano le leggi ungariche e sono istruiti da un americano avvocato a Parigi.

Nell'estate decorso vennero loro consegnati gli statuti dell'associazione democratica mondiale.

Londra 10 — Si accentuano i dissensi tra l'Inghilterra e la Francia riguardo all'Egitto.

L'Inghilterra tratterebbe colla Germania perchè essa prenda l'iniziativa di nuova conferenza.

Si dubita che la Francia vi aderisca.

Lo *Standard*, conservatore, dice che la missione di lord Dufferin in Egitto è di restituire l'amministrazione agli egiziani ed escludere ogni predominio, tranne quello inglese.

Il *Daily News*, liberale, dice che a Madagascar gli interessi inglesi sono superiori a quelli francesi.

Cairo 9 — Oggi fu pubblicata dal governo egiziano l'abolizione del controllo. Dice che il controllo come fu costruito nel 1879 non offre più garanzie, a cagione delle molte difficoltà amministrative. La nota nulla propone per surrogare il controllo.

Roma 10 — Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che la Porta ha comunicato a Noailles, ambasciatore francese, nuove osservazioni a proposito della successione al trono di Tunisia, mantenendo i suoi diritti sulla Reggenza.

Noailles si rifiutò ad accettarle.

Parigi 10 — Il figlio naturale del principe Polignac è entrato nella casa del padre assente e con una bottiglia di petrolio vi appiccò l'incendio — dicesi per vendicarsi di un rifiuto di denaro.

L'incendio fu subito spento, il figlio del principe arrestato.

Egli è membro di una associazione di socialisti.

Berlino 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che re Guglielmo in persona aprirà il *Landtag* prussiano. Il discorso inaugurale sarà perciò breve e preciso.

Parigi 10 — Gli ebanisti insistono su la domanda di migliorie nella loro posizione. L'adunanza dei padroni si accordò invece di negarle anche a rischio di chiudere le botteghe. Si prevedono nuovi disordini.

Lione 10 — È annunziata una grande dimostrazione a favore degli operai a Reims. Il popolo accorsovi venne disperso. La tranquillità è ristabilita.

Roma 10 — La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dall'ingegnere Martinucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici. La Corte respinge l'eccezione di incompetenza dei Tribunali italiani nelle vertenze concernenti l'amministrazione del Vaticano. Le principali autorità e l'onorevole Zanardelli, ministro guardasigilli, chiesero copia della sentenza.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 5 all'11 novembre

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	4			6
» morti	1	»		—
Esposti	1	»		2

TOTALE N. 14

Morti a domicilio

Domenica Mussutto di Pietro d'anni 8, scolara — Andrea Zamparo fu Giuseppe di anni 80, industriante — Antonio Fabretti di Domenico di mesi 5 — Enrica Rumignani di Giuseppe di giorni 8 — Eugenio Orgnani fu Gio. Batta d'anni 29, tintore — Attilio Gon di Giuseppe di mesi 2 — Elisa Boer fu Giuseppe d'anni 30, attend. alle occ. di casa — Rosa Parolino deotto fu Giuseppe d'anni 39 att. allo occ. di casa — Irene Lodolo di Domenico di giorni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Antonia Silliani Cattarossi fu Giovanni d'anni 75, rivendugliola — Domenico Vantussi fu Francesco d'anni 51, agricoltore — Giuseppe Alessio fu Giuseppe d'anni 61, agricoltore — Luigia Arinio di giorni 11 — Pietro Santarossa fu Angelo d'anni 62, muratore — Lucia Gajardi-Spilotti fu Osualdo d'anni 75, serva.

Totale N. 15.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Francesco Degano agricoltore con Rosa Dotto contadina — Giovanni Savio commesso daziario con Maria Chialina ortolana.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vita Mattio Fachia commerciante, con Teresa Pomo de Weyerthal agiata — Maurizio Albasio capitano nella posiz. ausiliarie con Giovanna Colombani agiata — Domenico Marcolini agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina — Luigi Appollonia agricoltore con Amabile Gambellini contadina — Rizzardo nob. Agricola possidente con Adele nob. Maseri possidente — Pietro Antonio Franz agricoltore con Maria Zilli contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 10 novembre

Rendita 5 0[0 god. 1 lug 82 da L. 90,— a L. 90,10
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 83 da L. 87,83 a L. 87,98
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20,26
Bancanote austriache da 213,— a 213.50
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Parigi 10 novembre

Rendita francese 3 0[0 . 80.40
" " 5 0[0 . 114.62
" italiana, 5 0[0 . 88,05
Cambio su Londra a vista 25 21 —
" sull'Italia 1 1[3
Consolidati Inglesi 102.1[2

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.27 ant. accel.; ore 1.05 pom. om.; ore 8.08 pom. id.; ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA: ore 7.37 ant. diretto; ore 9.55 ant. om.; ore 5.58 pom. accel.; ore 8.26 pom. om.; ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA: ore 4.56 ant. om.; ore 9.10 ant. id.; ore 4.15 pom. id.; ore 7.40 pom. id.; ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.54 ant. om.; ore 6.04 pom. accel.; ore 8.47 pom. om.; ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA: ore 5.10 ant. om.; ore 9.55 ant. accel.; ore 4.45 pom. om.; ore 8.26 pom. diretto; ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA: ore 6.— ant. om.; ore 7.47 ant. diretto; ore 10.35 ant. om.; ore 6.20 pom. id.; ore 9.05 pom. id.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero, ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, caposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara infallibilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del **FLACON** L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso il Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco per mezzo del servizio dei pacchi postali.

Allevatori di Bovini!

PRESSO LA FARMACIA di GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in Udine

vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore o più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista **GENEROSO CURATO**

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina nè simili. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tesirone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carresu, ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno, per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000; dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

OLIO — HOGG

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* naturale e puro chiedere l'**OLIO di HOGG**, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e Comp., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **ZEMPT**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle e ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro, in Via Ghiaccia, 6 — *Rovigo*, Tullio, Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo. — *Venezia* Luigi Bergamo profumiere, Frezzeria 1702; [illegible] — *Pordenone* [illegible] — [illegible] Via Emilia — *Parma* [illegible] — *Piacenza* [illegible] — *Lodi* Giuseppe [illegible] 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianetti 2, Via S. Margherita — *Cremona* [illegible] — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato, 68 — *Brescia* Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, [illegible] — *Mantova* [illegible] farmacista, Corso Vittorio Emanuele, [illegible] — *Carpi* [illegible] — *Lucca* G. [illegible] e Comp. Via S. Girolamo — *Pisa* [illegible] Lungarno Regio 4 — *Livorno* [illegible] 32, Via S. Francesco — *Pistoia* [illegible] — *Firenze* [illegible] — *Ravenna* V. [illegible] farmacista — *Urbino* [illegible] — *Ancona* [illegible] — *Ascoli* [illegible] — *Chieti* [illegible] — *Sansevero* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corsi 102 — *Bari* [illegible] — *Ostuni* Andrea [illegible] — *Brindisi* [illegible] — *Lecce* Franco [illegible], Corso Vittorio Emanuele — [illegible] — *Treviso* De Paulis [illegible] — *Bassano* Andrea Conte, 144 Via Nuova.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla

Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un *eccellente Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro nemmeno la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 Novembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	745.0	746.5	749 0
Umidità relativa . . .	72	48	67
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	0.1	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado .	8.8	12.6	7.9

Temperatura massima 13.7 — Temperatura minima all'aperto 3.6
" minima 6.0

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da COTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI, *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. **2.50** al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito *contro* l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, credo affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude la bottiglia reca lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, a per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia *relativo* cent. 50 per spese d'imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia ed è sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pjoteri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con *molto effetto* e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Vi ne sono di dorate e di nere uso ebano. La dimensione è di cent. 50 p. 40 — 27 p. 32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " 1.80
" " " " 0.55

Udine - 1882 Tip. Patronato.